

Roberto Perrino

L'ordine delle cose



fotografia dell'autore

Il silenzio irrompe
nella piazza della mia anima

eBook n. 123

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

*Ecco, voglio prendere un quaderno bianco, e dire:
questo è il libro che scriverò.*

Può darsi
che mentre cammino
a saltelli diseguali
un cedimento
un'ammissione
mi prenda
inconsapevole.

Ma non mi accorga
di quel filo d'acciaio
a cui s'agganciano le carni vive
a distrarre il sangue
dalla testa.

Nell'orrida visione dell'abisso
m'affonda il cuore
o quel che resta.

Un terrore mi prende quando ascolto
le voci che dal caos trattengo a stento.
Tutto il sale delle nostre zucche
è soffiato via in un turbine violento.

Lanciamo appelli quotidiani a rinsavire,
torniamo sui nostri passi a tre o a quattro,
oltre le porte osiamo alzare il tono,
da questa parte non ci richiama il grido
di quelle madri a cui il grembo fu strappato,
e rifuatando, alle ansie assoggettati,
ridiamo ora
con pacche sulle spalle.

La mia vita è un accrocco,
tra solidi torti e frivole ragioni,
accompagno questa gattina incinta
che forse mi sceglierà ufficiale d'anagrafe.

Come m'inganna
questo freddo inatteso,
come mi piace!

Con lingua piana ho voglia di pensare,
senza artificio, senza maniera,
al suono breve e caro

meow!

che mi ringrazia per l'inatteso pasto.

Torni a casa in un'aria da fine millennio,
con memore dolore
di carni lavorate di bisturi e forcipe,

e non t'acquieta

l'aspettare il prossimo allineamento di pianeti,
o il semplice prodigio che fa in acqua
il petalo attraverso i solstizi,

o il figlio di questo tempo illegittimo
che t'attraversa i polsi coi suoi chiodi.

Forse dentro a un sogno o dissipati in nuvole di fumo,
una banda di paese e un bicchiere di troppo
fanno commuovere volti di pietra.

Persino un famoso cinico, costretto a nascondersi,
toglie il fazzoletto dalla tasca e soffia,
soffia per tamponare le lacrime.

Ci salutiamo, qualche abbraccio non si nega,
qualche altro lo si pretende,
e ci ritiriamo in cerca dell'avvocato giusto
per affrontare il giudizio della notte.

Umanità

In che cosa ti sei evoluta,
in quale stirpe?
Questo luogo di delitti
consacri in chiese e templi
di Dèi in cui ti specchi.

Nei passi che metto ai piedi
sorprendo saltelli di gioia
e di stanchezza.

Poi torno alla mia stuoia e prendo
il sonno
per le corna.

Se piego le braccia attorno al collo del tuo piede
per caso rimando a mente
il catalogo delle mie cause perse.

Ma via da questo abbraccio
non mi rimane che una notte pensosa.

Che cos'è
questo libro non letto
vecchio trent'anni
questo codice disatteso
questo scritto inedito
questo indecifrabile, esile segreto?

Il silenzio irrompe
nella piazza della mia anima
e scompiglia i capelli agli amici
che si scambiano saluti
con sonore risate.

Uno stormo d'uccelli piccoli piccoli
ma numerosi
adombra per un momento
il cielo prima chiaro
in attesa che s'allontanino
i passi solitari degli uomini
verso le case.

In un angolo nascosto della mia casa
un topolino mi ha lasciato
da leggere un libretto.

Non ci credevo
ma l'ho aperto e
con mia sorpresa grande
era scritto fitto fitto:
un diario.

Le memorie quotidiane
del topolino che
abita da qualche parte
in un angolo nascosto
nella mia casa.

Sul cuore

Rappreso nel silenzio

Monda la mia anima

Che la sete di Verità

Sfilaccia

*Chi gli piace la figa
metta una riga*

*Chi gli piacciono le tette
metta due crocette¹*

Le crocette sono molte
più del doppio.

Quanto ci manchi,
mamma!

¹ Graffito su una panchina della stazione di Tor Vergata

Emerge da questo ammasso di frammenti
questo buon giorno in technicolor
con la regia del Padreterno.

Treno in ritardo per la morte di un ragazzo²

Dispersi in acqua incostante
attraverso quelle lenti
gli occhi del passante
sono cartografie della sua fuga,
in conti liquidati
siamo trasparenti
alla verità che fluisce
attraverso un'odissea
scritta sui muri

scandita nei graffiti.

Lontano da questa stazione
deserta dopo la partenza
poemi indecifrabili
scorrono sotto gli occhi
a lapidarie fermate.

Come quel passeggero
che ruba il tuo riflesso
nel silenzioso viaggio
alla fine degli ultimi
minuti di felicità
un ragazzo va incontro
al già segnato destino.

²Nella trascrizione di Domenico Morana.

Sarò felice
se invece di stare

con il pensiero sperso
in un rivolo dialettico
perverso

al capo una carezza
deciderai di offrirmi
o il palmo poserai
tra le mie scapole;

se tra due file dritte
di gabbie aperte a stento
mi sorreggerai il mento

perché io possa
in quel momento stesso
esser felice.

Adesso

per la tua sola presenza
che ora sento

e non allora
che temevo di aver perso.

Sto qui a sbattermi
per tirar fuori un nesso
dell'ordine delle cose
con il mio ordine di idee
e di quanto mi sovrasta
e in cui mi immergo,
fuori dall'estensione
in cerca della necessità
sub specie aeternitatis
del mio esistere.

Nascosti come abitanti del confine
che ho intravisto dal mio cannocchiale,
figli di un inafferrabile palpito o pudore,
dèi senza notte occultati nelle tane,
i miei sogni, dopo avermi sconquassato,
dileguano
silenti,
dimessi.

Vento di poesia scende di corsa
e a dieci metri dal limite del bosco
si ferma.

Poi, come scialacquatore braccato,
riprende la sua corsa
verso il nulla.

Torneremo a imbrigliare il vento
nelle giacche
sospese ai nostri passi fragili

e ci terremo stretta
la scudisciata di questa polvere
che accarezza i polmoni
ma li arroventa.

E questo piegarsi in due
doloroso
ci spaventa solo un poco

meno del nostro
non esserci.

Novembre

Novembre,
la stagione al tramonto.
Il fuoco avvolge in un manto
il cuore.

Sotto la sferza di questo vento
il lato molle della mia anima
atteggia gli occhi a tenui malinconie
ma c'è una parte di me
che vuole opporsi a quella forza
spezzare le correnti
udire i pianti del mondo
e abbattere
il rifugio quieto del Bene.

Non è troppo stare qui a discutere di sogni,
ridere di futuri altrui, del proprio.
Anche se non lo dici mai,
educi tu pure il piccolo domani,
ribelle al Caso.

Io non li conosco,
mi meraviglio dei loro discorsi,
inseguo le loro bestemmie innocenti
che sembrano parole d'amore,
negli inferni delle vite che trascinano.

Solo ancora un piccolo sorriso
dai denti del giovane cane
che gioca con me nella notte
a catturare falene.

Io non so se intende il mio linguaggio,
ma gli parlo ugualmente,
di un infinito sonno di bambini tranquilli.

Odo, a momenti, tra i fischi di uccelli sconosciuti,
i sussurri, gli inutili richiami
di anime vaganti.

Mi diverto anche oggi, con paura,
a seguire
il volo intossicato
d'una gazza muta sopra onde di grano,
tutt'intorno al mio corpo c'è solo
un inquieto sommesso richiamo,
è il vento che sibila tra i fili,
o sono le voci di chi muore?

E non siamo ancora liberi,
mio cuore.

NOTE SULL'AUTORE



Nato nel 1961 a Novoli (Lecce), di mestiere è fisico sperimentale del nucleo, della materia adronica e delle particelle.

Ama leggere, scrivere e far di conto.

Ha pubblicato per LaRecherche.it due libri liberi (*I giochi innocenti*, racconti, eBook n.64, 2011; *Energia nucleare: come funziona?*, saggio, eBook n.78, 2011).

Suoi contributi compaiono nelle antologie celebrative di Marcel Proust (eBook n. 49, n.81, n.113).

INDICE

Può darsi	3
Un terrore mi prende quando ascolto	4
Lanciamo appelli quotidiani a rinsavire	5
La mia vita è un accrocchio	6
Torni a casa in un'aria da fine millennio	7
Forse dentro a un sogno o dissipati in nuvole di fumo	8
<i>Umanità</i>	9
Nei passi che metto ai piedi	10
Se piego le braccia attorno al collo del tuo piede	11
Che cos'è	12
Il silenzio irrompe	13
In un angolo nascosto della mia casa	14
Sul cuore	15
<i>Chi gli piace la figa</i>	16
Emerge da questo ammasso di frammenti	17
<i>Treno in ritardo per la morte di un ragazzo</i>	18
Sarò felice	19
Sto qui a sbattermi	20
Nascosti come abitanti del confine	21
Vento di poesia scende di corsa	22
Torneremo a imbrigliare il vento	23
<i>Novembre</i>	24
Sotto la sferza di questo vento	25
Non è troppo stare qui a discutere di sogni	26
Io non li conosco	27
Solo ancora un piccolo sorriso	28
Mi diverto, anche oggi, con paura	29
NOTE SULL'AUTORE.....	30

(...)

- 102 [Piccola preistoria](#), Leopoldo Attolico [Poesia]
- 103 [Il momento della partenza](#), Michele Nigro [Saggio]
- 104 [Nella frequenza del giallo](#), Roberto Maggiani [Poesia]
- 105 [La bambola di porcellana](#), Monica Ugolini [Poesia]
- 106 [ri-tratti](#), Loredana Savelli [Poesia]
- 107 [Isola](#), Costanzo Rapone [Romanzo]
- 108 [Il pellegrino e il morto](#), Giuseppe Bisegna [Poesia]
- 109 [L'alba di Solange](#), Sergio D'Amaro [Romanzo]
- 110 [Florentia](#), Roberto Mosi [Poesia]
- 111 [Nell'erba il punto](#), Federica Galetto [Poesia]
- 112 [La fiaba, la parola, la luce](#), Guglielmo Peralta [Teatro]
- 113 [Da Illiers a Cabourg](#), Aa. Vv. [Antologia]
- 114 [La Luna è nuova](#), Alessandro Franci. [Poesia]
- 115 [La nozione di tempo in Ockham, Proust e Bergson](#),
Gabriella Galbiati [Saggio]
- 116 [Lavoro, delusioni e alieni](#), Gianpaolo Borghini [Romanzo]
- 117 [Darsgana de Malchut](#), Gian Maria Turi [Racconto]
- 118 [Ex silentio](#), Massimo Cacia [Poesia]
- 119 [A musical analogue](#), Peter Houle [Saggio]
- 120 [Tutto è visibile](#), Patrizio Dimitri [Poesia]
- 121 [Cinque passi](#), Anna Belozorovitch [Poesia e fotografia]
- 122 [Cattedrali](#), a cura di G. Brenna e R. Maggiani [Calendario 2013]

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di gennaio 2013 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 123

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.